

TAVERNOLE. *Presentata la nuova edizione della gara*

Col trofeo «Giovanelli» l'Aido va in passerella

E' stata scelta la cornice del forno fusorio di Tavernole per presentare, nei giorni scorsi, l'ottava edizione del trofeo Aido «Monica Giovanelli - Gran premio Analisa Gnutti»: un meeting motoristico per veicoli d'epoca dal fortissimo contenuto sociale.

La nuova gara di regolarità per auto storiche (costruite fino al 19619), infatti, promossa dal gruppo Aido «Monica Giovanelli» di Gardone e dalla Provincia (col patrocinio della Regione, della stessa Provincia, della Comunità montana della Valtrompia, dei comuni di Marcheno e Gardone e dal Rotary club), ha lo scopo principale di rendere più visibile un messaggio: l'invito a fare crescere la cultura della donazione d'organi.

L'edizione 2004 del meeting si aprirà il 24 settembre con le verifiche tecniche ante gara, mentre la corsa partirà il giorno dopo dal Palasport dell'oratorio gardonese; come sempre, l'evento sarà uno dei momenti più importanti del «Settembre Inzinese».

Saranno una quindicina i comuni toccati da un tracciato (in Valtrompia, Franciacorta e Valsabbia) che si svilupperà su 230 chilometri, con 5 controlli orari e 27 prove cronometrate disegnate da Roberto Vesco.

«Vorrei fare tre considerazioni su questa iniziativa - ha esordito Fabio Ferraglio, presidente della Comunità montana, durante la presentazione del nuovo meeting -: c'è un aspetto sportivo, da non sottovalutare dato che si tratta di una competizione che coinvolge piloti e auto di grande richiamo; esiste una funzione di promozione del territorio, dato che manifestazioni come questa rilanciano anche le bellezze naturalistiche e territoriali della valle; ma soprattutto c'è un contenuto umanitario, ovvero il rilancio dell'invito alla donazione, un tema molto delicato è una grande idea».

Poi è toccato al vicepresidente della Comunità montana della Valtrompia, Paolo Pagani, esprimere l'apprezzamento per questa particolarissima manifestazione: «E' un evento che contrasta con lo spirito del nostro tempo - ha affermato - che trascorre all'insegna della competizione. Nella gara c'è sì competizione, ma sullo stesso piano della solidarietà e della compassione; due elementi, questi, che contribuiscono non poco a migliorare la qualità della vita».

«La donazione è un momento estremo - ha ribadito Michele Gussago, sindaco di Gardone -, e noi tutti dobbiamo ringraziare il gruppo dell'Associazione italiana donatori organi di Gardone, che si impegna quotidianamente per la diffusione di questo valore».

A chiudere la serie degli interventi quello del presidente del gruppo gardonese, Luigi Bernardelli, che ha fornito qualche dato operativo: «Gli iscritti alla nostra sezione sono 1500, e finora abbiamo potuto contare su 6 donatori effettivi. La sensibilità sul tema? In Italia gli espunti di organi sono fortunatamente aumentati, e ora il nostro Paese si colloca al secondo posto in Europa con 21,4 casi per milione di abitanti. Ma non ba-



La cerimonia di presentazione della corsa

sta, perché purtroppo accade ancora che chi è in attesa di un organo muoia aspettando un evento che non si manifesta. Quindi il nostro impegno deve essere costante, e per far questo anche quest'anno abbiamo pensato di porre in essere un'iniziativa per gli studenti delle scuole medie e superiori, per farli esprimere i ragazzi sul tema "La mia solidarietà". Il materiale verrà raccolto in un libro completo dalle considerazioni dell'associazione».

Laura Piardi